

III DOMENICA QUARESIMA A

12 marzo 2023

Il deserto fiorirà!

Una donna si disseta al pozzo!

Esodo 17, 3-7 --- Salmo 94 --- Romani 5,1-2.5-8 --- Giovanni 4, 5-42

- 1. Nella Bibbia, il deserto è il luogo ove è messa a dura prova la resistenza fisica degli Ebrei e anche la loro fede... nel nostro quotidiano, il 'deserto' è lo spazio, il tempo, il luogo ove tutti siamo messi alla prova: corpo, testa, volontà, cuore, amore, relazioni, progetti e quant'altro!**
 - Nel colmo della difficoltà e della sofferenza a tutti può capitare di prendersela con il **destino/il caso** e magari **di imprecare contro se stessi e contro gli altri**, smettendo di rifornire la vita di quel fuoco e di quel calore che le sono indispensabili.
 - Ed è anche possibile che l'uomo, che pur si dice credente, **'mormori' contro Dio**, perda cioè la fiducia in Lui **e imprechi per pretendere dallo stesso un 'miracolo'**.
 - Queste due tentazioni sono abbastanza frequenti sia nel dolore dei singoli come anche nei disastri collettivi [*pensiamo ad esempio ai tanti fatti imponderabili: guerre, terremoti, carestie*]... ma noi, che siamo soggetti intelligenti e vogliamo diventare sempre più credenti, siamo chiamati anche ad una prova di coraggio e di speranza e ad un supplemento di fiducia/fede... **coraggio, speranza e fede** debbono garantirci non solo riguardo al presente ma anche riguardo al futuro!
- 2. Il pozzo, che nelle civiltà rurali d'un tempo era il luogo obbligato dell'incontro quotidiano di uomini e di animali, diventa il punto di riferimento del Vangelo di questa domenica.**
 - **Una donna samaritana** si avvicina al pozzo per la consueta provvista d'acqua, mentre **uno straniero assetato** si siede sul muretto che fa da recinzione al profondo buco scavato da secoli.
 - **E' la sete che porta i due in quel luogo nell'ora più calda della giornata**, a mezzogiorno (= *l'ora sesta*), quando, di solito, uomini e animali se ne stanno rintanati all'ombra, per non rischiare di morire, cotti dal sole d'Oriente...
 - **La donna** è lì a quell'ora insolita forse per sfuggire, *lei che è una donna chiaccherata*, gli sguardi indiscreti o perché le piace star sola, per godersi almeno per un attimo un po' di pace all'interno di una vita tumultuosa.
 - **L'uomo Gesù di Nazareth**, invece, è lì perché *in viaggio all'interno dell'esistenza degli uomini*, per raccontare loro Dio con parole e azioni che ristorano, guariscono, rasserenano e indicano **quello che è il 'fine'** dell'uomo e della vita!
- 3. L'incontro comincia con la richiesta più ovvia in quel luogo: «Dammi da bere».**
 - L'acqua diventa lo strumento dell'intesa e dell'apertura dei due, **permette il passaggio dall'ostilità all'ospitalità** (= ricordiamo il contrasto secolare tra samaritani e giudei)... si diventa familiari, cioè, non grazie ai grandi ideali **ma per la sopravvivenza**, per ciò che è necessario alla vita: *come l'acqua, il pane, il vestito, la casa, l'amicizia, l'amore, il sorriso...* **su questo terreno di dovrebbe muovere oggi l'arte dell'accoglienza!**
 - **Chi siede vicino al «pozzo»**, cioè chi si trova nel mezzo dei problemi quotidiani della

vita, della storia e dei popoli, **non può fare grandi discorsi ma «dare acqua»**, ossia rispondere ai bisogni reali della gente e non a quelli immaginati nei saloni di una certa politica o predicati nei templi della religione...

- **L'acqua del pozzo di Sichar permette ai due, la donna samaritana e Gesù di Nazareth, di «rivelare»** il senso profondo della loro sete: *l'una legata*, per così dire, all'attimo, al momento, a una soddisfazione temporanea, *l'altra capace di far scoprire una 'sazietà' definitiva*, un soddisfacimento duraturo nel tempo.

4. La sete della donna rivela la sua vita fragile e tormentata, con cinque amori alle spalle e con il tentativo di ricomporre la sua esistenza... i 5 amori più che ad altrettanti uomini si riferiscono ai diversi passaggi di fede religiosa che rivelano eccessiva mobilità e tanta fragilità!

- **La sete di Gesù**, invece, attraverso la sua parola, **è il richiamo a una 'acqua viva'** che disseta il cuore dell'uomo in profondità e non solo momentaneamente.
- **Gesù di Nazareth** non trascura il desiderio immediato della samaritana di attingere acqua ma le fa capire che il bisogno di acqua viva **altro non è che il bisogno di verità intorno alla sua vita**, così da non essere più ingannata e illusa dalle piccole quotidiane seti calmate solo momentaneamente.
- Quando si è soddisfatta la sete materiale e si è appagato il bisogno di verità sulla propria vita, **è come apparisse all'orizzonte l'immagine di Dio** quale garanzia delle proprie sicurezze e delle proprie convinzioni.

5. Dio e quindi l'immagine che di Lui Giudei e Samaritani erano venuti formandosi, diventa l'ultimo punto di divergenza e di conflitto tra i due protagonisti del Vangelo di questa domenica, conflitto che può rientrare se ci si lascia convincere dalla Parola.

- La domanda è posta ancora una volta dalla donna: **'C'è un luogo dove posso adorare Dio?'**... la samaritana sa quanto siano separati e diversi **il monte Garizim**, su cui celebrano *il loro culto i samaritani* e **il tempio di Gerusalemme**, *luogo privilegiato del culto giudaico*.
- Se **la sete** aveva uniti la donna e Gesù e se **l'acqua** aveva rivelato la qualità dei bisogni di ciascuno, **la religione aveva ancora il potere di renderli estranei...**
 - Ma Gesù di Nazareth dà una risposta che affida alla libertà di coscienza e alla singolarità di ricerca di ciascuno *l'impegno di incontrare Dio anche fuori dal valore relativo del tempio e del monte*.
 - Egli dice infatti: **'Credimi, donna, è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori'**... come dire: è il cuore che dichiara la genuinità della espressione religiosa... è da questa **genuinità**, ad esempio, che deve essere accompagnata la celebrazione della Eucarestia della Domenica e la celebrazione dei sacramenti.

6. In riferimento al Vangelo di oggi don Primo Mazzolari osservava: "Tutto è tempio per un vero adoratore... guai se per la difesa di una cattedrale di pietra, si distrugge o si raccorcia la cattedrale dello spirito."!

- Di fronte **al cambiamento d'epoca** che noi oggi stiamo sperimentando, *nella vita sociale e anche in quella religiosa*, possiamo trovarci come spaesati per il venir meno di tante strutture e pratiche religiose.
- Non dobbiamo aver paura ma semplicemente riconoscere che **è finita la cristianità, intesa come civiltà cristiana**, e che insieme abbiamo il compito **di dar vita a piccole comunità ove la Parola di Dio abbia il primato e la testimonianza che ne deriva sia contagiosa!**